

# la rete



Cesano Maderno - **Informatore Unità Pastorale SS. Trinità**

la parola del parroco

*“Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.  
Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà,  
non prenderà sonno  
il custode d'Israele.  
Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.  
Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.  
Il Signore ti custodirà quando esci  
e quando entri,  
da ora e per sempre.”  
(Sal 120)*



## Pellegrini

a cura di Don Romeo

**L**o scorso settembre, iniziando un nuovo anno pastorale, il nostro Arcivescovo ci ha invitati a viverlo come “pellegrinaggio spirituale”. La nostra vita è veramente un “pellegrinaggio”. Non solo perchè nell'arco della vita ci spostiamo e percorriamo il tempo dell'esistenza, ma perchè siamo pellegrini “dentro”. Se non lo siamo non va bene.

All'interno dell'anno liturgico c'è un tempo che più di tutti ci ricorda questa nostra condizione di pellegrini verso una meta e ci porta a identificarci con essa: è il tempo della Quaresima che oggi iniziamo. Un cammino pellegrinante di quaranta giorni.

I riferimenti che soggiacciono sono molteplici. Ne prendiamo uno fra tutti: quello del popolo ebreo che per quaranta anni è stato pellegrino, muovendosi qua e là in un deserto ostile verso la sospirata terra promessa.

Per il popolo ebreo la memoria di quel pellegrinare rimarrà fondamentale: per l'alleanza che Dio ha offerto loro nel deserto ma anche per le difficoltà incontrate, le crisi attraversate, il rimpianto di quello che avevano lasciato, l'esperienza del peccato. Rimarrà fondamentale per avere sperimentato che alla fine una meta c'era ed è stata raggiunta. Quel pellegrinaggio durato a lungo ha avuto come esito l'ingresso nella

sospirata terra promessa.

Ben presto però si accorgeranno che con l'ingresso in quella terra non era terminato il pellegrinaggio. Perché quella terra era fragile e un giorno avrebbero potuto perderla (come di fatto avvenne) poiché anche quella terra poteva essere intaccata e deturpata dal loro peccato.

Il popolo ebreo si renderà conto che il cammino non era finito. Non si trattava più di un cammino fisico, ma di un cammino interiore. O meglio, il cammino fisico (in particolare il pellegrinaggio verso Gerusalemme che ogni ebreo era tenuto a compiere) diventava segno di un cammino interiore e spirituale. >>>

## > In questo numero!

Quaresima insieme	4
Foto Festa Famiglia	7
I battezzati nel 2018	10
Piccoli parrocchiani	17
La sfida dell'unicità	19
Binzago in Burkina Faso	20
Vescovo e CP	22
L'equo solidale di casa	26
Scuole parrocchiali	28
La Maestra Derivi	34

Gerusalemme stessa, fortemente amata nella sua fisicità e bellezza, diventava un rimando a quel Dio di cui i loro padri avevano fatto esperienza nell'esodo dall'Egitto, con il quale avevano fatto alleanza e al quale la loro vita tendeva. Un Dio più grande di Gerusalemme e del suo tempio. Nel suo pellegrinare verso Gerusalemme l'ebreo si lasciava trasportare dalle parole di salmi che lo aiutavano a fare luce e dare voce al suo pellegrinaggio interiore. Uno di questi salmi è quello, molto bello, riportato in prima pagina. È un salmo che può esprimere allo stesso modo due situazioni. Quella del pellegrino che alza lo sguardo al monte dove

sorge Gerusalemme perché sente che la sua "salvezza" può venire solo dal Signore, ma anche quella della sentinella che è all'interno di Gerusalemme, minacciata, e scruta i monti che la circondano nella speranza che qualcuno dall'esterno venga a salvarla. Alla fine sente che la salvezza non va cercata "fuori", da qualcun altro, ma "dentro", nel Signore. Siano così questi nostri quaranta giorni verso la Pasqua. Anche se ci sentiamo "nel deserto" siano giorni di cammino. Siano giorni che ci facciano sentire che la "salvezza" non va cercata o sperata chissà dove. Sta davanti a noi, nell'accogliere la Pasqua di Gesù.



5

## la rete

ANTEPRIMA FOTO

28



17



20

## > Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il 13.04.2019.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 03.04.2019.

(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:  
larete.redazione@gmail.com



10

# A COLLE DON BOSCO CON SUOR KATIA RONCALLI

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO LA DUE GIORNI DI ESPERIENZA COMUNITARIA A LUGLIO. SONO APERTE LE ISCRIZIONI!

di *Giuliano Pozza*



**D**opo le esperienze di Dumenza e del Monastero Benedettino di Ghiffa degli scorsi anni, anche quest'anno vi proponiamo un'esperienza comunitaria. Questa volta andremo a Colle don Bosco, dove don Bosco è nato ed ha vissuto i suoi primi anni. Ci faremo aiutare a riflettere sul nostro percorso personale e di Unità Pastorale da Suor Katia Roncalli, che qualcuno di noi ha già conosciuto (altrimenti cercatela su internet, troverete del materiale interessante!).

**Quando:** **13-14 luglio.** Inizio percorso intorno alle ore 15:00 di sabato 13 luglio presso la Basilica Salesiana di Colle don Bosco. Domenica 14 luglio invece gita insieme!

**Dove:** presso il **Centro Salesiano di Colle don Bosco** (<http://colle-donbosco.org/>). Alloggeremo presso l'Istituto Salesiano.

**Perché:** perché a volte fermarsi a riflettere sul cammino fatto e su quello che dovrà ancora venire non è una perdita di tempo, semmai è un investire tempo ed energie per la crescita nostra e della nostra co-

munità. Chi ama la montagna sa bene che, per raggiungere la vetta, non basta camminare di buona lena: a volte serve fermarsi e valutare se stiamo andando nella direzione giusta. Il sabato pomeriggio suor Katia, che già ha guidato una bellissima giornata per le nostre famiglie, ci aiuterà proprio in questo.

**Istruzioni operative:** dato che a luglio Colle don Bosco è molto affollato, è importante che le iscrizioni vengano fatte pervenire entro il **31 marzo via mail a Giuliano Pozza** ([giuliano.pozza@gmail.com](mailto:giuliano.pozza@gmail.com)) specificando il n. di partecipanti per cui si chiede l'iscrizione ed eventuali esigenze particolari rispetto al cibo o alla sistemazione nelle camere. Costo indicativo: 35/40 euro per notte e prima colazione (a cui andrà aggiunto il costo della cena del sabato e del pranzo della domenica). Entro aprile dovrà essere versata la caparra di 20 euro presso la casa parrocchiale di Binzago. Chi volesse ulteriori informazioni, può chiedere a don Romeo o Giuliano Pozza.

## Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

### DIACONIA

#### don Romeo Cazzaniga parroco

P.zza don Borghi 5  
cell. 339.4806169  
mail: romeocazzaniga@gmail.com

#### don Sergio Massironi

Via Valmalenco 1  
cell. 338.1634780  
mail: donsergio2002@gmail.com

#### don Claudio Perfetti

via Manzoni 23  
cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331  
mail: perfetti.donclaudio@libero.it

#### Katia Berghella - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1  
cell. 347.4955184  
katia.berghella@gmail.com

### PARROCCHIE

#### B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5  
tel. 0362.541594  
mail: binzago@chiesadimilano.it

#### S. EUROSIA

Via S.Eurosia 1  
tel. 0362.503431  
mail: cascinaagaeta@chiesadimilano.it

#### SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5  
tel. 0362.549441  
mail: parrsacrafamiglia@gmail.com

### SCUOLE PARROCCHIALI

#### Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2  
tel. 0362.501809  
mail: ausiliatrice@binzago.it

#### Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19  
tel. 0362.502902  
mail: santanna@binzago.it

#### Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1  
tel. 0362.501315  
mail: materna.eurosia@fiscali.it

Periodico di informazione delle Parrocchie di Cesano Maderno B.V. Immacolata - Sant'Eurosia - Sacra Famiglia Registrato presso il Tribunale di Monza al N. 22/2012 del 10/12/2012.  
mail: [larete.redazione@gmail.com](mailto:larete.redazione@gmail.com)

#### Editore

Parrocchia B.V. Immacolata  
P.zza don Antonio Borghi 5  
20811 Cesano Maderno (MB)  
Parroco don Romeo Cazzaniga

#### Direttrice Responsabile

Silvia Zardoni

#### Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Roberta Scalisi, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

#### Stampa

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

“... se non diventerete come i bambini...” (Mt 18,3)

# ADULTI GRAZIE AL VANGELO DEI PICCOLI

I venerdì di Quaresima per le tre parrocchie

**Chiesa Sacra Famiglia - ore 21.00**

Guiderà la riflessione **LUCA MOSCATELLI**



- 15 marzo **GRANDE O PICCOLO? Rifare le gerarchie, anzi abolirle.**  
*Mt 11,2-15.25-30*
- 22 marzo **SALVARE UN BAMBINO. Salvare la storia.**  
*Mt 17,14-18 (19,10-15)*
- 29 marzo **LA VITA CRISTIANA. A partire dai piccoli.**  
*Mt 18*
- 5 aprile **PICCOLI. Ma non infantili.**  
*Mt 28,1-10.16-20*

TUTTI I VENERDÌ DI QUARESIMA  
VIA CRUCIS NELLE SINGOLE PARROCCHIE

<b>BINZAGO</b>	h 8.30
	h 16.50 per i ragazzi
<b>S. EUROSIA</b>	h 15.00
	h 17.00 per i ragazzi
<b>SACRA</b>	h 17.15
	per preadolescenti e adulti

APPUNTAMENTO DA NON PERDERE!



LA VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO  
QUEST'ANNO PARTE  
DALLA CHIESA DI BINZAGO  
(per arrivare in processione  
alla Chiesa di S. Stefano)

**venerdì 12 aprile**  
**alle ore 20.45**



Arcidiocesi  
di Milano

**Quaresima 2019**



«E NOI VEDEMMO  
LA SUA GLORIA» (Gv 1,14)

*Via Crucis guidata dall'Arcivescovo*

**12** APRILE  
Venerdì

**ZONA V - Cesano Maderno**  
Partenza alle ore 20.45 dalla chiesa della Beata Vergine Immacolata,  
Binzago

# AIUTIAMO SUOR RINA SALERNO

LA PROPOSTA COMUNITARIA PER UNA QUARESIMA DI CARITÀ IN VENEZUELA

a cura di Enrico Vilbi

Suor Rina Salerno (**vedi foto in seconda pagina, a colori**) è stata un'insegnante presso la scuola di Maria Ausiliatrice: buona parte di noi ha certamente avuto figli che sono stati suoi allievi. Suor Rina, al termine della sua attività, anziché godersi la pensione in serenità e tranquillità, decide di andare in Venezuela a Caracas. Trova una situazione difficile: gente che vive in luoghi normalmente utilizzati come scarico di rifiuti urbani, gente che per lo Stato non esiste! Persone non registrate negli uffici di stato civile! Suor Rina si rimbocca le maniche e con l'aiuto "materiale" di alcuni benefattori realizza delle costruzioni di accoglienza, fa "nascere" ufficialmente le persone inesistenti, insomma dà una dignità alla povera gente. Da allora nel paese cambiano le situazioni politiche sino ad arrivare ai giorni nostri: ora la dittatura rende impossibile ogni condizione di vita. Vi riporto quanto descrive Suor Rina per poter comprendere meglio i momenti vissuti in prima persona.

**“** **C**arissimo Enrico, ti raggiungo con il mio augurio di Buon Anno invocando per te e per la tua famiglia salute, pace, benedizioni.

*Con piacere ti rendo partecipe della situazione pesante, dolorosa del Venezuela perché tu la metta nella preghiera e con noi chiedi al Signore di liberarci da questa narco dittatura che ha distrutto il paese con una corruzione che nessun Paese ha conosciuto fino ad oggi portandolo ad essere il paese più povero del mondo con una inflazione del 10.000.000%.*

*C'è fame: le terre produttive sono state espropriate, non c'è produzione. Le miniere di oro e diamanti vendute in parte, i pozzi del petrolio vuoti. Il paese è stato messo in mano ai militari che stanno alla testa di tutto. Non c'è lavoro. Gli ospedali privi di medici per la mancanza del necessario per attendere i pazienti. La mortalità dei bambini molto alta.*

*I mezzi di trasporto nella città sono improvvisati, la moneta (il bolivar) subisce svalutazione molte volte in un anno.*

*Il poco che si trova sul mercato ha prezzi alle stelle. Lo stipendio è al contrario molto basso; quello di un operaio è di 4500 Bolivares.*

*In questa distruzione cresce la delinquenza, i furti, gli omicidi. Chi può migra in altri paesi (5.500.000 venezuelani sono fuori). Molti cercano nell'immondizia*

*qualcosa per nutrirsi.*

*Il popolo vive eroicamente, con dignità con fede e speranza tutto il quotidiano soffrire. Si prega molto e c'è solidarietà .*

*Domani 5 gennaio i democratici si riuniranno per eleggere il Presidente che porta avanti la Costituzione Democratica.*

*E Maduro il giorno 10 di gennaio chiama al voto per essere riconfermato per altri 6 anni con la sua Costituyente che nessuno riconosce valida.*

*Questo è il panorama del paese.*

*Io lavoro con la comunità del barrio Zumurucuaré e con l'oratorio di strada. Si visitano le famiglie per sostenere le necessità di alimenti e di medicina. Si radunano i ragazzi dalla strada per tenerli lontano dai furti che li portano in carcere e si offre, attraverso aiuto di giovani studenti, attività culturali-formative e un piatto di mangiare.*

*Se tu incontri famiglie sensibili ad aiutare in questo difficile momento sarebbe un grande dono. Basterebbe il contributo in Euro di un kg di riso per persona perché un bambino possa sopravvivere qui. Ti mando le coordinate bancarie per inviare le offerte attraverso l'istituto salesiano di Roma. Ringrazio per il dono della tua amicizia, della tua sensibilità per chi soffre. Il Signore ti benedica e sia Lui a ripagarti. Sor Rina”.*

Val la pena di riportare un aneddoto che mi ha raccontato: “Dovevo recarmi in una zona periferica di Caracas e casualmente ho trovato un mezzo di trasporto pubblico di passaggio (cosa estremamente rara). Il conducente mi ha chiesto 1000 bolivares per il biglietto. Non avevo un soldo in tasca e così ho dato una caramella. Il conducente l'ha accettata autorizzandomi così il trasporto. Al mio ritorno ho raccontato l'episodio curioso e i miei interlocutori mi hanno detto: “sai quanto vale una caramella? 1500 bolivares.”(sic).

Quello che mi lascia “amareggiato” è l'atteggiamento dei media: raccontano alla gente solo quello che può essere di “interesse politico”: e così creano poveri di serie A e poveri di serie...C.

Durante la Quaresima verranno raccolte nelle nostre parrocchie le offerte da destinare a Suor Rina in Venezuela. Chi volesse dare un contributo personale, in maniera autonoma, può farlo a mezzo bonifico intestato a:

ISTITUTO INTERN. MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DON BOSCO

IBAN :IT20M0569603201000006400X49

A FAVORE DI: **SOR RINA SALERNO – CORO ESTADO FALCON – VENEZUELA**

# CHE SCOPERTA, DON STEFANO!

DA QUEST'ANNO LE ULTIME PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE AVRANNO UN ALTRO SIGNIFICATO

di Silvia Zardoni

**L**e giornate eucaristiche di quest'anno sono state guidate da don Stefano Buttinoni, che molti ricordano per il suo anno di diaconato a Binzago nel 1999. Tre serate sui salmi - la prima delle quali accompagnata in modo armonioso e coinvolgente dai canti della Corale S. Maria - e tre riflessioni che riassumerei brevemente così:



## Il salmo 103, per INSEGNARE LA GRAMMATICA

Non si può dire di padroneggiare una lingua, se non si conosce la sua grammatica. Allo stesso modo non si può pregare, se non si è capaci di "parlare" con Dio. Come arrivare a fare pratica di preghiera, a capire come ci si mette di fronte a Lui per benedire Dio? (cioè dire bene di Lui). Per don Stefano non ci sono dubbi: bisogna imparare a pregare con i salmi perché ci danno le basi di quella grammatica per poter parlare con Dio. Il salmo 103 è probabilmente uno dei più significativi in questo senso per insegnare a ringraziare e a lodare: "Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! (v. 24, salmo 103). In fondo - continua don Stefano - tutti conosciamo il significato delle parole, ma pochi di noi sanno mettere insieme queste parole per creare splendide poesie, perché per poetare non basta un estro particolare, serve anche una conoscenza delle regole della poesia. Imparare a pregare con i salmi significa apprendere gli elementi della grammatica della preghiera per scrivere noi la poesia, la poesia della nostra preghiera di ringraziamento a Dio.

## Il salmo 78, per LA STRIGLIATA

A chi non fosse bastata la prima serata per essere convinto sull'utilità dei salmi, alla seconda don Stefano esordisce con una frase abbastanza forte: "Chi snobba i salmi, non impara a pregare".

Ma come può essere che la nostra capacità di preghiera sia vincolata a dei salmi? E tutta la fantasia umana di riuscire a elevarsi a cose belle, guardare ad esse e ringraziare con le "nostre" parole... possibile che l'uomo del XXI secolo non abbia parole proprie per lodare Dio?

"Aprirò la mia bocca in parabole" (v. 2, salmo 78), quasi ad indicare che non servano più le parole per "dire alle generazioni future le lodi del Signore".

Una bella provocazione su cui riflettere.

## Il salmo 22, per la MERAVIGLIOSA SCOPERTA

Nella terza ed ultima serata, don Stefano ha fatto una premessa importante: nelle parole dei salmi va cercato ciò che c'entra con la "mia" vita, non vanno usati in modo improprio per delegittimare e giudicare gli altri. Ma la meravigliosa scoperta arriva dal salmo 22 che contiene le ultime parole di Gesù sulla croce "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (v. 1, salmo 22), parole che ci riportano al Venerdì Santo e a quegli ultimi istanti di sofferenza di Gesù: l'umana fatica di sentirsi solo, l'abbandono come condizione di solitudine, ma anche di vana speranza, quasi una resa di Gesù. Don Stefano, invece, stravolge per sempre il loro significato e "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" diventano il trampolino di lancio verso la certezza di una vita eterna. Gesù dice queste parole in un momento in cui non aveva più forze per fare dei discorsi o raccontare parabole e affida al primo versetto del salmo 22 tutto ciò che voleva lasciare a chi era ai suoi piedi in quel momento. E, proprio leggendolo, si scopre che non c'era salmo più bello che Gesù potesse consegnare a tutti noi poco prima di morire, un salmo che dopo un inizio di solitudine e abbandono, quindi dal punto più lontano da Dio, sale lentamente, si avvicina e diventa richiesta a Dio, fino al crescendo finale che descrive la dimensione più grande: ciò che sembra la fine (la morte), sarà perché altri possano vedere un futuro che non termina (la vita eterna):

*Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
"Ecco l'opera del Signore!"*

Tre splendide serate con don Stefano per richiamarci alla necessità di affidarci con fiducia un po' di più ai salmi: la preghiera di Gesù, la preghiera dei credenti.

# LA FESTA DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 27 GENNAIO



Sopra, **60 anni di matrimonio!** Sono Wanda e Paolo Campaci!  
E in alto, anche le coppie più giovani che hanno festeggiato il proprio anniversario a S. Eurosia.



60 anni di matrimonio!



30 anni di matrimonio!



55 anni di matrimonio!



25 anni di matrimonio!



50 anni di matrimonio!



15 anni di matrimonio!



10 anni di matrimonio!



Gli anniversari di matrimonio alla Sacra e il pranzo comunitario insieme.



## ABBIAMO CHIESTO IL BATTESIMO, PERCHÉ...

*In occasione della festa dei Battezzati del 2018 abbiamo chiesto ad alcune coppie di genitori di raccontarci qualcosa in più sulla scelta di fede fatta per i loro bimbi. Li abbiamo intervistati sui motivi che li hanno spinti a chiedere per loro il Battesimo, a scegliere il padrino e la madrina, a voler festeggiare in parrocchia questa ricorrenza... oltre che sul cambiamento che il dono di un figlio (o dei figli, per qualcuno!) ha portato nelle loro vite. Vi proponiamo ora una panoramica delle loro riflessioni, con l'augurio di un lungo e felice cammino nella nostra comunità... o ovunque le vie del Signore li condurranno!*

**Giacomo Venanzi, 1 anno  
(compiuto il 10 febbraio),  
battezzato il 27 maggio 2018**

**L**a comunità cristiana è la nostra famiglia, perciò ci è sembrato naturale che anche Giacomo ne facesse parte da subito: è stata una scelta nostra. Ogni genitore cerca di fare il meglio per il proprio figlio: sceglie la scuola con attenzione, lo iscrive ad attività sportive, lo manda a scuola di inglese o di musica... Per noi non c'è regalo migliore che renderlo parte della comunità cristiana, aprendogli le porte del Paradiso. Da grande, sarà lui a scegliere liberamente quale strada seguire, ma i primi passi li guidiamo noi, certi di mostrargli una strada buona e vera.

Abbiamo scelto come padrino un giovane della comunità, che possa mostrare a Giacomo il volto fresco e il cammino di una Chiesa viva e

autentica. Daniele ci è vicino con la preghiera e l'amicizia.

Del giorno del battesimo ricordiamo in particolare i gesti della celebrazione, l'immersione in acqua... E le strilla di Giacomo!

Venire oggi qui con altre famiglie a ricordare la celebrazione del Battesimo è una bella occasione per incontrare le famiglie e conoscere quelli che saranno i compagni di viaggio di Giacomo nel cammino cristiano. Sicuramente celebreremo la data del Battesimo anche in futuro, magari festeggiando con il padrino.



L'arrivo di un bambino cambia radicalmente ritmi, progetti, priorità, attenzioni... Ma per noi è soprattutto fonte di allegria, tenerezza e continue scoperte. È una bellissima avventura quotidiana, che presto raddoppierà!

*papà Roberto Venanzi,  
mamma Alice Ambrosi,  
e... sorellina in arrivo a fine marzo,  
LETIZIA*

**Caterina Mornata, 6 mesi  
battezzata il 14 ottobre 2018**

**A**bbiamo deciso di battezzare nostra figlia Caterina abbastanza presto, a soli due mesi dalla sua nascita, poiché riteniamo un bene per lei diventare quanto prima parte della Comunità Cristiana e a tutti gli effetti figlia di Dio, proprio perché la Fede è fondamentale nella nostra vita. Da genitori cristiani non potevamo non scegliere il battesimo per i nostri figli proprio perché li amiamo, quindi non pensiamo assolutamente di ledere la loro libertà battezzandoli da piccoli. Chissà poi il Signore quale strada penserà per loro... ma la verità del Sacramento nella loro vita rimarrà. Appunto per questo possiamo assolutamente affermare che è stata innanzitutto una nostra scelta, certamente condivisa anche dalle nostre famiglie. Così come da mamma io do un'educazione civile, insegno ai miei figli a mangiare e li vesto senza che possano ancora manifestarmi le loro preferenze, a maggior ragione cerco di donare loro ciò che di più caro ho: l'amicizia con Gesù. Tra l'altro il battesimo è un'occasione anche per noi. Per

scegliere il padrino e la madrina di Caterina abbiamo pensato a due persone che, siamo sicuri, le vorranno sempre bene e le staranno sempre vicini; in particolare, abbiamo scelto una di loro per il percorso di fede che ha vissuto fino ad oggi, l'altra perché speriamo che Caterina stessa possa essere un'occasione per lei. In questi mesi ci sono stati vicini venendoci a trovare e avendo un occhio di riguardo per Caterina. Del giorno del battesimo ricordiamo, in particolare, l'emozione del nostro bambino più grande, che forse al battesimo della sua sorellina ha veramente preso coscienza di quanto per tutti noi sia importante la presenza di Gesù. È stato proprio bello ricordare il battesimo il 3 febbraio: si è rivelata un'occasione per incontrare altre famiglie e per ripensare a quel momento, scoprendo che è solo il primo passo di una lunga strada dentro la chiesa. Sareb-



be davvero bello poter festeggiare l'anniversario del battesimo: finora per l'altro nostro figlio ci siamo semplicemente ricordati in quella data di questo dono importante. Se con il primo figlio l'arrivo di una nuova vita in famiglia è stato una novità che ci ha travolti, l'arrivo di questa seconda bimba è stato ricco di gratitudine, forse più consapevole, e soprattutto è motivo di commozione vedere come i nostri figli si vogliano bene e di come il nostro amore non si sia diviso ma si sia moltiplicato.

*papà Giordano Mornata,  
mamma Valeria Guanzioli,  
e fratello Sebastiano*

**Samuele Molteni, 10 mesi  
battezzato il 14 ottobre 2018**

**L**a decisione di battezzare Samuele è venuta dal desiderio di renderlo parte integrante della comunità e non è stata influenzata da nessuno. Come genitori abbiamo il dovere di insegnare e indicare la strada che dovrà percorrere nel suo cammino di vita: aspettare quindi che diventi grande e posticipare questa scelta significa, secondo noi, perdere tempo prezioso.

Madrina e padrino di Samuele sono gli zii: sono stati scelti perché ci aiutino durante il percorso di vita e di crescita cristiana di Samuele. Sa-

muele per noi è stato un vero dono. Il suo arrivo ha cambiato le nostre vite ci ha reso più "noi" e meno "io".

Ci ha fatto piacere ritrovarci il 3 febbraio con le altre famiglie che hanno condiviso la scelta del battesimo e rivivere una sorta di "presentazione alla comunità".

Festeggiare il primo anniversario del battesimo? Sarebbe bello che entrasse nella tradizione questo "compleanno cristiano"... ma non abbiamo ancora pensato a come festeggiarlo nei prossimi anni.

*papà Stefano Molteni  
e mamma Simona Vegro*



**Ginevra Rosa Greco, 6 mesi  
battezzata il 26 dicembre 2018**

**L**a scelta di battezzare la nostra bambina è stata nostra e le nostre famiglie ovviamente ne sono state felici. È vero che il battesimo è una scelta importante - ed è quasi un peccato che la nostra piccola non abbia completamente capito in quel giorno cosa stesse succedendo - però siamo convinti che sia importante fare questo passo in tenera età in modo che sin da piccola la nostra bimba possa avere le indicazioni su come crescere in famiglia in maniera cristiana. Il padrino e la madrina sono due membri della nostra famiglia: il nonno paterno e una delle zie materne: abbiamo pensato che fosse importante scegliere per queste figure due persone vicine alla bambina, che le vogliono bene, e che possano essere per lei guida per la sua vita futura.

Il giorno del battesimo è stato particolarmente emozionante perché

avevamo finalmente di nuovo vicini la famiglia e gli amici più stretti, e sicuramente il momento più bello è stato quello in cui con il padrino e la madrina ci siamo avvicinati al fonte battesimale e Ginevra ha ricevuto l'acqua sulla testolina... Tra l'altro senza neanche piangere, è stata bravissima!

Siamo stati contenti di essere in parrocchia il giorno in cui si è ricordato il battesimo della nostra piccola e degli altri bambini battezzati lo scorso anno. Peccato fossimo così pochi... ci sarebbe piaciuto conoscere anche altri bimbi. Non pensavamo di festeggiare il primo anniversario del battesimo e, a dire il vero, non sarebbe male come idea farlo ogni



anno, adesso che ce l'avete suggerita! L'arrivo di un bambino in una famiglia è semplicemente indescrivibile: la vita cambia completamente e viene stravolta però, nonostante la stanchezza, è la gioia più bella che si possa ricevere dal Signore. Tutti i bimbi ormai noi li chiamiamo "piccoli miracoli" perché sono effettivamente dei piccoli miracoli di Dio.

*papà Giampiero Greco  
e mamma Angela Romolo*

**Leonardo Sapere, 10 mesi  
battezzato il 21 ottobre 2018**

**I**l perché abbiamo voluto battezzare nostro figlio Leonardo è molto semplice: siamo cattolici e il Battesimo per il nostro piccolo è il dono dell'amicizia con Gesù ed il primo ingresso nella famiglia di Dio.

È come l'abbraccio di una grande famiglia che ci accompagna da sempre, nonostante le difficoltà che la vita ci pone innanzi. Non crediamo sia una imposizione ma piuttosto un dono, è come se avessimo regalato un po' della nostra fede e del bene che Qualcuno molto "in alto" può infondere al piccolo Leonardo. È chiaro che è una scelta che un bimbo così piccolo non può fare da solo ma, come tutte le scelte fatte in qualità di genitori, è fatta con il cuore e si spera per il suo bene.

Padrino e madrina sono lo zio Gian-

luca (fratello della mamma) e Viola (sorella del papà): siamo convinti che accompagneranno sempre con amore, nel suo percorso di crescita, Leonardo ma anche la sorella maggiore Beatrice... che ha avuto gli stessi padrino e madrina!!

Del giorno del Battesimo ricordiamo l'emozione di essere tutti in chiesa davanti all'altare con l'atmosfera stemperata dai sorrisoni e dallo "stupore" di Leonardo quando gli è stato bagnato il capo con l'acqua benedetta.

Il 3 febbraio è stato un bel momento ed un piacevole momento di festa nel ritrovare quanti hanno condiviso con noi la gioia del battesimo: i bambini sono sempre motivo di gioia, rappresentano la vita, il futuro, tutto il meglio che possiamo aspettarci. Nella nostra famiglia l'arrivo di due figli ha certamente cambiato le abitudini, ha ridotto le nostre "liber-



tà", ha accresciuto le nostre responsabilità ma ha, senza alcuna ombra di dubbio, reso la nostra vita completa, semplicemente meravigliosa.

*papà Giovanni Sapere,  
mamma Cecilia Artuso,  
e sorella Beatrice, di 4 anni*

# BATTESIMI A RITMO BOLIVIANO

IL RINOMATO CORETTO DEI BATTESIMI DI BINZAGO HA ACCOLTO UN NUOVO SUONATORE. SI CHIAMA JHONNI MAIDA VERA

di Chiara Scotton

**D**ove sei nato?  
Sono nato in Bolivia.

**Da quanto sei in Italia?**

Vivo in Italia dal 2002, prima ho vissuto anche in Argentina.

**Hai famiglia?**

Sono sposato e ho 2 figli: una ragazza e un ragazzo.

**Dove hai imparato a suonare la chitarra?**

Ho imparato a suonare in collegio, a scuola.

**Hai sempre suonato?**

Suonavo molto quando vivevo in Argentina nel tempo libero. Quando mi sono sposato ho smesso... non avevo più tempo, serviva lavorare di più! Poi ho ripreso quando è caduta la moneta in Argentina e sono tornato in Bolivia. Mia moglie mi ha regalato questa chitarra e così ho ricominciato a suonare.

**Quindi come sei arrivato qui a Binzago?**

Ho seguito mio nipote che per primo si è trasferito in Italia. Ho trovato lavoro nell'idraulica industriale. La mia famiglia è venuta qui dopo circa 7 anni.

**E il coretto?**

Un giorno ho provato qui in chiesa per iniziare a suonare con il coro. A casa suono più che altro musica sudamericana che è diversa dai canti corali. Suono qui perché mi piace tanto! Ne approfitto per imparare ed esercitare anche un po' l'italiano.

**Hai un canto preferito già?**

Sì, "Il Signore è la mia salvezza" è quello che preferisco. Nel tempo libero suono, magari infastidisco un po' i vicini, ma sto sistemando la cantina per non dare più troppo disturbo.

**Suoni in particolare ai battesimi. Quando sei stato battezzato? Come sono in Bolivia i battesimi?**

Non so bene quando sono stato battezzato, ma sicuramente da piccolo. Ho fatto prima comunione e cresima, ma col tempo mi sono un po' allontanato dalla Chiesa... mi sto riavvicinando ora, anche grazie alla musica!



**Jhonni Maida Vera.** Nuovo chitarrista nel coretto battesimi di Binzago. Si è riavvicinato alla Chiesa anche grazie alla musica.

# CANTANDO CON GIOIA DON BOSCO

S. MESSA IN PALESTRA A BINZAGO, GIOVEDÌ 31 GENNAIO



“Il demonio ha paura della gente allegra”

Don Bosco





# DONARE LA VITA. COME SI FA?

TESTIMONIANZA DI UNA GIOVANE MAMMA

4<sup>a</sup> elementare catechismo Binzago

**S**abato 23 febbraio i ragazzi di **IV elementare** hanno ascoltato con piacere il racconto di Alice che ci ha spiegato cosa significhi “Donare la vita” nei due sensi sia di “mettere al mondo” che di “donare se stessi per gli altri”. Alice è mamma di un bimbo piccolo e tra poco lo diventerà per la seconda volta. Ci ha spiegato la gioia e il mistero del significato di avere un bimbo che cresce dentro di sé: donare la vita è ospitare e custodire. Alice ci ha anche aiutato a capire che non è necessario diventare mamma per

donare la vita... Lo si può fare prendendosi cura degli altri, offrendo il proprio tempo e le proprie energie. I ragazzi sono rimasti molto affascinati dai racconti dei suoi viaggi in Africa e in India proprio per aiutare chi era nel bisogno spendendo parte della propria vita per gli altri. Donare la propria vita per amore è ciò che ci accomuna a Gesù.

Ringraziamo **Alice** per la sua testimonianza e per questa poesia che ci ha lasciato:

Quando il tuo orecchio ascolta il bisogno di un amico...

Quando la tua mano aiuta a rialzarsi...

Quando la tua bocca regala un consiglio o un complimento...

Quando i tuoi occhi si fermano su chi chiede aiuto...

Quando inviti a giocare chi è solo in un angolo...

Quando dividi la tua merenda con un compagno di banco...

Quando mamma e papà sono stanchi e dai loro una mano...

**TU STAI DONANDO TE STESSO**

**E NON C'È NIENTE DI PIÙ BELLO E GRANDE**

**CHE TU POSSA FARE.**



# il Retino

a cura di Loretta

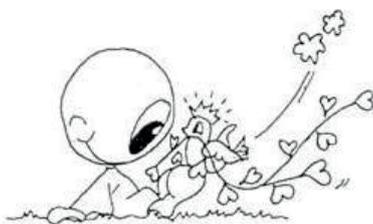
Cari bambini, i nostri amici di terza elementare hanno celebrato durante una messa della domenica un momento importante, la recita del Padre nostro fatta in un modo speciale, tutti sull'altare con il sacerdote... Questa è la preghiera in cui anche i grandi si fanno piccoli e si rivolgono al padre di tutti! Come per ogni cosa però non basta DIRE, ma bisogna FARE... Non dimentichiamo il valore delle belle parole che recitiamo, in questa preghiera!



Padre nostro che sei nei cieli



sia santificato il tuo nome



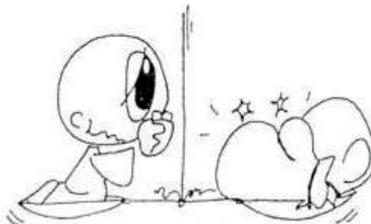
venga il tuo regno



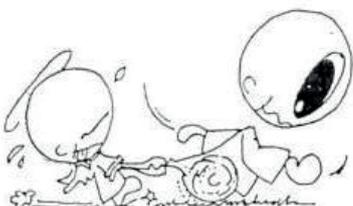
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra



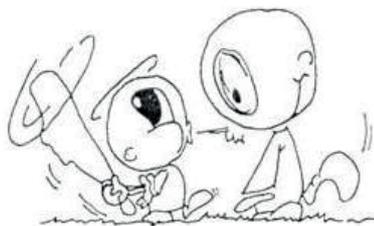
dacci oggi  
il nostro pane quotidiano



rimetti a noi i nostri debiti come  
noi li rimettiamo ai nostri debitori



e non ci indurre in tentazione



ma liberaci dal male...

Non dire PADRE se non rispetti i tuoi genitori.

Non dire NOSTRO se pensi solo a te stesso.

Non dire CHE SEI NEI CIELI se pensi solo alle cose terrene.

Non dire VENGA IL TUO REGNO se pensi che sia il regno di un ricco e potente.

Non dire SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ se poi non accetti e non affronti i momenti di difficoltà.

Non dire IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO se non pensi mai a chi soffre la fame.

Non dire RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI se tu per primo non perdoni chi ti fa un torto.

Non dire LIBERACI DAL MALE se non cerchi di fare il bene.

Non dire AMEN se non ti sei impegnato a capire il significato di questa preghiera!



## **RICCARDO, 10 ANNI** scuola primaria Alessandra Negri, 5A



**C**iao Riccardo! Ci racconti un po' della tua esperienza al catechismo?

La mia catechista si chiama Mariagrazia, che è aiutata in classe anche da Emanuela, la mamma di un mio compagno. Mi piace andare al catechismo perché posso stare insieme ai miei amici e spesso facciamo anche dei giochi a tema.

**Di solito vai a Messa?**

Ci vado volentieri, ma non proprio tutte le domeniche: il momento più bello della Messa per me è quello dell'Eucaristia, la parte più noiosa sono i canti, non mi piacciono tanto... e la preghiera che mi piace di più è il Padre Nostro.

**Sei andato all'oratorio estivo l'anno scorso?**

Sì, a volte mi sono divertito, a volte un po' annoiato, però è bello perché stiamo all'aperto tutto il giorno... e poi a casa non saprei cosa fare!

**Tra poco sarà carnevale... cosa indosserai per la sfilata? Quale travestimento hai amato di più, quando eri più piccolo?**

Quest'anno indosserò il costume di Harry Potter. Da piccolo mi piaceva tanto quello di Spiderman: ero un vero appassionato, oltre al costume di carnevale avevo tante altre cose a tema, come magliette, pigiama, ciabatte, calze...

**Sai che periodo inizia il giorno successivo al carnevale? Come vivrai questo periodo?**

Inizia la Quaresima, che porta alla Santa Pasqua. Di solito il venerdì appena usciamo da scuola andiamo in chiesa per la via Crucis dei bambini ed è molto bello ascoltare i racconti su Gesù.

Mia mamma dice che bisogna fare i "fioretti" cioè dei piccoli sacrifici o degli impegni speciali... come ad esempio non litigare con mio fratello Cristian. A casa mettiamo sempre un rametto di ulivo vicino alla porta di ingresso.

**Tra qualche settimana andrai con i cresimandi ad incontrare il vescovo a San Siro: come ti immagini quell' evento?**

Lo immagino come un momento speciale, una grande occasione per fare festa con tanti bambini della mia età che devono fare la Cresima; ci saranno tante persone e sono curioso di vedere il Vescovo dal vivo!

**Sei già stato in uno stadio così grande, con così tanta gente?**

No, non sono mai stato allo stadio, ma con mio nonno ci andrò sicuramente perché mi ha promesso che presto andremo a vedere il Milan (la squadra per la quale tifo!)

**Qual è il personaggio top dell'anno a cui daresti la fascia di "capitano"?**

A Dio, che ha creato tutto!

**Tu giochi a calcio?**

No, faccio nuoto: mi piace tanto stare nell'acqua e immergermi.

# CHEN AGOSTINO È SU POPOTUS (AVVENIRE)

QUANDO UN PERCORSO DI FEDE RENDE FAMOSI E MERITEVOLI DI ESSERE RACCONTATI

ULTIMAPAGINA

## POPOTUS

GIORNALE DI ATTUALITÀ PER BAMBINI

Supplemento di Avvenire  
del 28 febbraio 2019

Direttore responsabile

Marco Tarquinio

a cura di

Nicoletta Martinelli

Hanno collaborato

Giulia Passolungo, Alessandro Zaccuri,

Andrea Zaghi

Illustrazioni

Graziano Bertelegni, Filippo Brunello,

Stefano Misesti, Franca Trabacchi

BARZELLETTA

### SUL TRAM

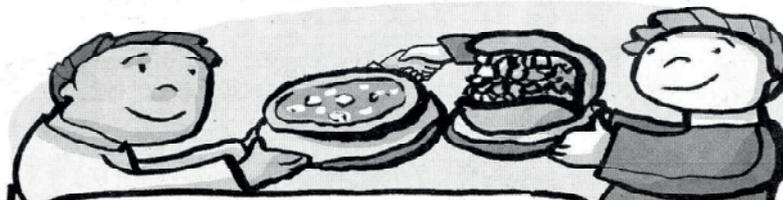
Su un tram molto affollato una signora piuttosto robusta sta in piedi di fianco a un uomo in divisa seduto e lo fulmina con sguardi molto eloquenti. A un certo punto l'uomo non ne può più e sbotta: - Signora, è inutile che mi guardi così. Io mi alzerei anche, ma poi il tram lo guida lei?

**Carlo Ambrosini, Melegnano**

### COLMO

Qual è il colmo per un meteorologo? Soffrire di alta pressione!

**Gioia Polibio, Aulla**



## PIZZA & KEBAB

DI  
GIORGIO  
PAOLUCCI

ITALIANI, NATI E CRESCIUTI

## Guardami davvero e io mi sento a casa

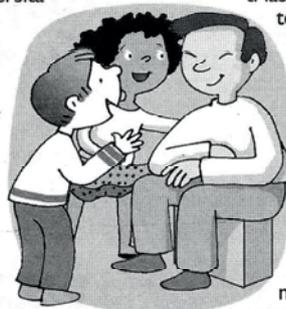
**H**a fatto tanta fatica a trovare il suo posto nella società, ma alla fine ce l'ha fatta. E adesso vuole essere di aiuto a quelli che stanno facendo la stessa fatica. Perché non basta essere nato in Italia per sentirsi "a posto", quando gli altri ti guardano come un estraneo. Hai una faccia e un cognome che dicono che sei cinese, e ti senti addosso tanti sguardi ostili o diffidenti. Mingkuai Agostino Chen, studente di Scienze della mediazione culturale e interlinguistica all'Università dell'Insubria a Como, vuole investire sul suo bilinguismo e sulle esperienze fatte - anche quelle faticose - per diventare un costruttore di ponti tra culture. Nato in Italia vent'anni fa da genitori immigrati dalla Cina, durante il percorso scolastico ha vissuto uno spaesamento che lo ha portato a chiudersi in se stesso per difendersi da un ambiente che percepiva estraneo e ostile o perfino nemico. «Unico amico, un compagno di classe palestinese, straniero come me». Poi ha deciso di giocare a viso aperto la partita della vita, di mettersi in gioco. Ed è stata la svolta, fino a decidere di candidarsi come rappresentante di classe e poi di scuola all'istituto superiore Iris Versari di Cesano Maderno. Un momento importante del suo percorso è stato l'attività di animatore in oratorio durante uno stage di alternanza scuola-lavoro, su proposta dell'insegnante di religione.

«È stata un'esperienza fantastica conoscere tante persone, vedere nascere nuove amicizie, scoprire tradizioni diverse dalla mia e capire che "l'altro" è una ricchezza. Negli anni successivi mi sono offerto come educatore in oratorio, e mi sono sentito accolto. Ho assaggiato il sapore della vita in comunità, ho conosciuto genitori e educatori straordinari, ho capito che anche dai piccoli si può imparare, mi sono sentito parte di un'amicizia che non ti lascia mai solo. Nel

tempo ho intuito che una novità entrava in maniera prorompente nella mia vita, il fascino di quella esperienza mi ha fatto superare lo scetticismo e i pregiudizi che nutrivo nei confronti della religione, mi sono messo a cercare il segreto, la sorgente di

quella novità che avevo incontrato. E così sono nati prima la curiosità e poi l'interesse per la figura di Gesù, fino ad arrivare a chiedere il battesimo».

La scelta della facoltà universitaria risponde al suo desiderio di "mediare" per avvicinare mondi e identità diverse, nella convinzione che l'incontro sincero tra uomini che non si guardano a partire dal colore della pelle o dai tratti somatici ma anzitutto come persone, è la condizione per costruire una società dove ognuno possa sentirsi a casa sua.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



POPOTUS Piazza Carbonari 3, 20125 Milano. Fax: 02.6780383. Email:scriviapopotus@avvenire.it

# IL LIBRO DI DON SERGIO & CO.

SCRITTO IN COLLABORAZIONE CON DON ALBERTO LOLLI E IL PROF. SILVANO PETROSINO

tre domande a Sara Motta

## Come è nato questo libro?

Ricordo con gratitudine il primo incontro dei giovani della nostra Unità Pastorale con il filosofo Silvano Petrosino, durante la Settimana Santa del 2017. Eravamo tutti lì, tesi, in ascolto di un maestro che, a partire da alcune pagine della Bibbia, ci accompagnava a interrogarci su Dio e su di noi. Uno spazio per pensare insieme che poi si è riproposto, in modo ancora più diretto, incisivo e coinvolgente, con il workshop "La sfida dell'unicità. Come diventare ciò che si è", progetto nato dall'incontro e dall'amicizia tra don Sergio, don Alberto e Silvano Petrosino e dalla loro passione educativa. Con l'urgenza di trovare «linguaggi capaci di interpretare il vissuto e raccontare la vita nelle sue dinamiche condivise e profonde» siamo stati tutti invitati alla riflessione su quelle che Petrosino chiama le *Leggi dell'umano*, una Visione che si è rivelata chiave per guardare e prendere sul serio la nostra esperienza, la nostra crescita, i nostri desideri di compimento. Il lavoro di pensiero, un pensare insieme che si è fatto con-divisione e cammino, ha coinvolto i giovani delle nostre parrocchie e gli studenti del Collegio Borromeo di Pavia in momenti di confronto, domanda e scrittura, che poi, attraverso il lavoro di revisione e approfondimento di don Sergio e don Alberto, ha preso la forma di questo libro.

## Qual è il tuo contributo a questo libro?

Ognuno ha contribuito al lavoro mettendo in gioco la propria storia e le proprie domande, lasciandosi guidare e accompagnare. Tutti abbiamo accolto l'invito al silenzio, all'ascolto, alla riflessione e al pensare-insieme, un esercizio che ci ha arricchiti come singolarità e come comunità.

Alberto Loli  
Sergio Massironi  
Silvano Petrosino

## LA SFIDA DELL'UNICITÀ

Come diventare  
ciò che si è



## A chi lo consiglieresti?

Consiglierei il libro a tutte le persone che hanno desiderio di uno spazio di pensiero in mezzo alle mille cose del fare quotidiano, a chi cerca un'occasione di comunione, a chi è curioso di cogliere sprazzi di vita di giovani e di adulti con la passione per l'educare. Queste pagine permettono di mettersi in ascolto di una pluralità di voci in dialogo, che provano, insieme, a far luce su cosa significa diventare ciò che si è, a qualsiasi età.

**Più "unici" di così: i missionari martiri**  
veglia di preghiera il 23 marzo alle 20.45  
al Santuario di San Pietro Martire di Seveso.





## IL POZZO BINZAGHESE

DARE L'ACQUA DA BERE A CHI HA SETE: IL SOGNO DI TUTTI. UN SOGNO CHE SI È AVVERATO IN BURKINA FASO E CHE HA VISTO COME TESTIMONE LA BINZAGHESE DANIELA BUSNELLI

di Roberta Scalisi

*"IN VERITÀ VI DICO: OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO QUESTE COSE A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME" (MT 25,40)*

**U**n mondo pieno di contraddizioni il nostro, un'alternanza continua di situazioni che ci mettono a confronto con realtà completamente lontane da noi, come se fossero altri universi, facendoci sentire diversi perché in realtà lo siamo. Lo siamo nelle possibilità, lo siamo nell'offerta, nelle abitudini e nelle ovvietà.

Esiste un posto, ne esistono tanti... Ma questo posto è particolare perché si è legato a Binzago e ad un'intera comunità che ha deciso di provare a trasformare il nulla in poco, consapevole di quanto questo poco sia tutto. La storia di Marisa e Maurizio ve l'abbiamo già raccontata: quel desiderio di costruire un pozzo in Burkina Faso dove operano i padri missionari camilliani. Una storia che poteva perdersi nelle mille iniziative che partono dalla spinta del cuore che a volte pulsa nei nostri animi senza, tuttavia, avere alcuna continuità.

E, invece, oggi siamo qui a toccare con mano l'esperienza di Daniela che quel pozzo lo ha visto e lo ha inaugurato. Un viaggio importante il suo; Daniela si è messa in gioco nonostante le sue paure perché il desiderio di aiutare i suoi fratelli, di dare continuità fisica al progetto umanitario della comunità è stato più grande dei suoi timori. *"Ho sempre avuto l'istinto di aiutare la*

*gente che ha bisogno, è una cosa innata che faccio in silenzio, anche nella stessa Binzago. Fa parte di me, mi appartiene".* Queste le parole di Daniela, una donna che di coraggio ne ha da vendere. Durante le nozze di argento di Marisa e Maurizio chiede a Padre Bernard (missionario camilliano) di poter assistere all'inaugurazione del pozzo. Padre Bernard la sfida e le dice "Vieni". Daniela non tentenna, parte. Ha bisogno di vedere tutto ciò che c'è da fare, per tornare a casa e ricominciare la sua missione a Binzago con l'obiettivo di costruire in Burkina. Continua Daniela *"Prima di tutto ho visitato parecchie realtà per scoprire i veri bisogni. Lo scopo del mio viaggio era capire dove agire. Nell'ospedale pediatrico non hanno latte per i neonati, le mamme non possono allattare perché manca il cibo. Solo essere lì ti fa comprendere la reale necessità perché loro non parlano. Avrei voluto aiutare negli ospedali, nelle missioni, ma non c'è stato il tempo".*

Il pozzo è stato inaugurato da un ingegnere del posto in un villaggio mussulmano e *"quando è stato tolto il fil di ferro, che bloccava il pozzo, i visi dei bambini e delle donne si sono riempiti di una felicità immensa. Fino a quel momento le persone dovevano percorrere dodici chilometri per trovare l'acqua mentre ora l'acqua era proprio lì. Si respira un forte senso di rispetto da parte di tutti per le proprietà comuni e quindi sento, e sono certa, che non ci sarà alcun atto di vandalismo. Quel poco che hanno è di gran valore e si radica nelle loro vite".*



Daniela Busnelli gira la ruota che aziona il pozzo



Daniela ci spiega inoltre che la convivenza delle tre religioni (cristiana, mussulmana, animista) non è vissuta come una diversità. *“La presenza di un unico Dio che convive in tutte le anime in piena serenità è una sensazione inspiegabile”*. Non è forse questa la Chiesa delle Genti? Si va oltre la religione, oltre la diversità che viene totalmente annullata dall'amore per la vita e per la propria terra.

Un'esperienza molto arricchente per Daniela: *“Cambi le priorità, il tuo modo di vivere, capisci veramente che tutto quello che abbiamo è superfluo. L'educazione dei bambini, per esempio, non dipende da un senso di inferiorità a cui noi siamo subito portati a pensare, ma dalla forte dignità. Sanno benissimo, soprattutto i giovani, che esiste un mondo completamente diverso e sono a conoscenza del perché si trovano in questa situazione. Vorrebbero tanto poter essere indipendenti, ma sono bloccati da situazioni geo-politiche che li fanno vivere in una condizione di schiavitù fisica (poiché non possono andar via) e mentale, perché hanno tantissima voglia di fare e di sfruttare le infinite risorse che il loro territorio offre per essere indipendenti. Adesso sono riusciti ad impiantare una coltivazione di banane, per esempio.”*

“  
*Fino a quel momento le persone dovevano percorrere 12 km per trovare l'acqua, mentre ora l'acqua è proprio lì*

Padre Bernard sarà a Binzago a fine marzo; in quella data verrà presa la decisione su dove destinare i prossimi aiuti (ospedali, il lebbrosario ecc..). È un'iniziativa importante per Binzago e per tutta la comunità. Con soli 1000€ possiamo fornire una farmacia per un intero anno e con soli 200€ all'anno possiamo adottare a distanza un bambino, un neonato (nella maggior parte dei casi orfani) offrendogli una possibilità di crescere. Un padre camilliano da 50 anni è lì ad occuparsi di queste adozioni per garantire la gestione corretta dell'uso dei soldi donati con veri e propri documenti.

Chi ha realizzato tutto questo non sono Marisa, Maurizio, Daniela.... È l'intera comunità di Binzago, una comunità fatta di energia e di amore per il prossimo.

La speranza è di istituire una raccolta fondi per sostenere il gruppo missionario e, soprattutto, di salvare la vita di un bambino e fargli un giorno sapere che qualcuno lo ha amato e si è preso cura di lui.

La speranza è di istituire una raccolta fondi per sostenere il gruppo missionario e, soprattutto, di salvare la vita di un bambino e fargli un giorno sapere che qualcuno lo ha amato e si è preso cura di lui.

# COME CI VUOLE IL SIGNORE

INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO A MEDA

a cura di Mimmo Esposito

**L**o scorso 29 gennaio l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini ha incontrato a Meda i membri di tutti i consigli pastorali della Zona V (Zona di Monza). Nella parte introduttiva del suo discorso l'Arcivescovo si è presentato non come un esperto, ma come un "servo della comunione", cioè un interlocutore che promuove la convergenza su alcune linee fondamentali e la condivisione di motivi di gratitudine e pensieri comuni. Mons. Delpini, inoltre, ha sottolineato come la Chiesa Ambrosiana sia una Chiesa santa, benedetta, dotata di molte risorse, anche se talvolta si lascia prendere da preoccupazioni e malumori. Quello che dobbiamo fare è non smettere di riconoscere l'importanza di una formazione continua, che non significa avere qualche idea in più ma una proposta di formazione intesa come "prendere la forma", lasciarsi plasmare dallo Spirito di Dio che continua a infondere vigore alla Chiesa. L'Arcivescovo, attingendo in modo particolare al cammino del Sinodo "Chiesa dalle genti" da poco celebrato, ci ha consegnato quattro caratteristiche di un volto di Chiesa che oggi qui il Signore ci chiede.

## 1. Dimorare nello stupore

L'evento di Pentecoste che ha messo in relazione fra loro attraverso la parola degli apostoli persone di lingue e nazionalità diverse suscita stupore (At 2, 7. 12. 13): per alcuni è motivo di scandalo, mentre per altri è motivo di entusiasmo e attrattiva.

La Chiesa dimora continuamente dentro a questo stupore, il quale ci trasmette una condizione di leggerezza, contentezza e di grazia sorprendente. Anche nel Sinodo che abbiamo celebrato è stato presente l'evento di Pentecoste. Siamo chiamati a stupirci delle meraviglie che lo Spirito Santo opera nella vita delle persone e delle Comunità.

Riferendosi al fenomeno migratorio che porta tante persone nel nostro territorio, l'Arcivescovo ha ribadito che non va approcciato dal punto di vista politico, sociale, economico come un problema e una minaccia da cui difendersi. I migranti sono nostri fratelli e sorelle, non sono "stranieri". La Chiesa cattolica formata dai discepoli di Gesù anche davanti a questo fenomeno deve continuare a dimorare nello stupore e rendersi conto che tanti popoli diversi condividono la stessa fede, la stessa Chiesa, la stessa comunità.

Dobbiamo chiedere a Maria di aiutarci ad avere quella stessa gratitudine e meraviglia, che hanno ispirato il Magnificat, e per fare questo l'Arcivescovo ha invitato a recitare i misteri gaudiosi del Santo Rosario.

## 2. A proprio agio nella storia

La nostra tradizione cristiana vive con una pacificata naturalezza la storia: non ne soffre come di una prigione, non l'idealizza come un paradiso. Si è sperimentato che l'intraprendenza e la creatività, se vissute con costanza e saggezza, permettono di affrontare i problemi e che la prepotenza, la grettezza e la presunzione assicurano solo successi precari.

Si intuisce che la Chiesa sta cambiando perché cambia il mondo e cambiano i cristiani che hanno a che fare con interlocutori sempre diversi. L'importante è continuare a fidarsi di Dio ed essere attivi nel cambiamento.

Quella ambrosiana è gente che mette a frutto i suoi talenti, che non si sottrae alla propria responsabilità. Sant'Ambrogio è proprio esempio di tutto questo. Anche noi, che siamo ambrosiani, non abbiamo paura di affrontare il potere, le sfide, le difficoltà. Dobbiamo propiziare il confronto e il discernimento comunitario. Gesù non si è mai spaventato delle opposizioni. Lo Spirito santo è sceso su di Lui e Lo ha accompagnato in tutta la Sua vita. Lo Spirito Santo si è abituato ad abitare in noi, negli uomini, ad assumere la vita umana come luogo adatto alla vita divina.

L'Arcivescovo ha invitato a pregare i misteri della luce del Santo Rosario in modo da contemplare il modo in cui il Figlio di Dio ha imparato a diventare figlio dell'uomo.

## 3. Il forte grido

L'incarnazione del Verbo di Dio non è stato un adattarsi alla storia: la rassegnazione non è una parola cristiana. Di fronte alla morte Gesù ha gridato la sua protesta: egli è entrato nella storia, ma non si è adeguato alla storia e al male presente in essa. I discepoli di Gesù continuano lo stile di Gesù e protestano contro il male, reagiscono all'ingiustizia. Il forte grido fa parte della Missione profetica di Gesù e deve essere anche il forte grido della Chiesa: la testimonianza e parola profetica non può mancare nella Chiesa.

La vocazione a dare forma alla Chiesa di domani, vissuta nella docilità allo Spirito di Dio, impegna a percorsi di sobrietà, a forme pratiche di solidarietà, a una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni. Continueremo a domandarci: "perché i poveri sono poveri?" e sentiremo di dover dar voce a tutte le Chiese del mondo. L'Arcivescovo, per queste intenzioni, invita a pregare i misteri dolorosi del Santo Rosario.



#### 4. **Vieni ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello** (Ap 21, 9)

La Chiesa è il popolo pellegrino che crede alla promessa di Dio e perciò è in cammino verso il compimento secondo una vocazione alla fraternità. Noi adesso siamo già figli di Dio, ma ciò che sarà non è stato ancora rivelato. La vita eterna è la vita in comunione con Dio, la terra promessa verso cui camminiamo è il compimento della comunione con Dio.

Le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le

immagini della nostra devozione, ogni celebrazione deve accogliere il dono della comunione che ci unisce e invitare ad esprimerlo con gratitudine e gioia, edificando una comunità cristiana che si riconosca "una" e che si senta arricchita dalla pluriformità di voci, di tradizioni cristiane, di storie presenti.

L'invito dell'Arcivescovo è quello di chiedere a Maria, Madre di tutti i popoli, attraverso la recita dei Misteri gloriosi del Santo Rosario, che ci aiuti a sperimentare e a condividere la speranza della gloria.

## LA RIPRESA NEL CONSIGLIO PASTORALE e non solo

di don Romeo

**N**ella seduta di martedì 5 marzo il CP ha ripreso gli spunti lasciati dall'Arcivescovo.

In questi anni anche le nostre comunità hanno ricevuto "beneficio" dalla presenza fra noi di cristiani provenienti da altre nazioni e altri continenti del mondo. C'è stata e c'è la presenza di religiose, seminaristi, sacerdoti provenienti dalle giovani chiese. Qualche presenza più sporadica (pensiamo ai sacerdoti che normalmente vengono in aiuto per le festività natalizie e pasquali), altre più continuative (i seminaristi che vengono nel periodo estivo o la comunità di suore indiane che si è fermata più a lungo) ma tutte portano una apertura nuova, una ricchezza, una provocazione alle nostre comunità e ai nostri giovani.

C'è una presenza di cristiani provenienti da altre nazioni che sono parte della nostra comunità. Alcuni sono diventati cristiani incontrando le nostre comunità, e il modo con cui hanno preso sul serio la provocazione della fede è stato ed è una testimonianza stupenda per noi. Anche le famiglie dei bambini della iniziazione cristiana provenienti da altre nazioni sono spesso più presenti alla vita liturgica rispetto alle famiglie italiane.

Rimane il fatto che manca ancora una visibilità di "Chiesa dalle genti" in ambiti di corresponsabilità della vita delle nostre comunità: CP, CAE, catechisti, lettori, ministri Eucaristia... Su questo le nostre comunità devono crescere ancora per poter mostrare il vero volto della "Sposa dell'Agnello".

Il "dimorare nello stupore" però va oltre quello che la presenza di cristiani provenienti da altre nazioni ci offre. È uno stupore che deriva dalla constatazione di tanto di "umano" presente nelle famiglie e nelle persone.

A fronte di un calo continuo di cristiani (famiglie) che nella loro vita hanno come riferimento l'Eucaristia domenicale (ed è difficile prevedere se questa tendenza si fermerà o magari si invertirà), a fronte di problemi che

sommergono (che ingigantiscono ciò che non è gigante, che oscurano ciò che potrebbe essere via autentica), a fronte di pensieri, scelte e reazioni dove a volte si fa fatica a sentire il profumo del vangelo, è davvero con stupore che si scopre tanto "umano" e "desiderio di umano" presente nelle famiglie e nelle persone.

Avviene parlando con loro e incontrandole in mille occasioni della vita quotidiana. Avviene in occasione di un approccio alla comunità cristiana per chiedere i sacramenti. Avviene quando una difficoltà o un lutto attraversa una famiglia. Avviene in momenti di convivialità o di servizio. Avviene....

È una ricchezza che c'è. La domanda che una comunità cristiana deve farsi è: come interagire con questa ricca umanità? Come orientare questa ricca umanità al Signore perchè in Lui (e solo in Lui) possa trovare salvezza? Qualche domenica fa la liturgia ci ha offerto la pagina del Vangelo dei dieci lebbrosi guariti dei quali uno solo è stato capace di tornare da Gesù per fare "rendimento di grazie". Gli altri avevano pur fatto passi non scontati: avevano fatto il passo di gridare a Gesù (e non ad altri) e poi di incamminarsi verso i sacerdoti, pur sapendo che questo comando per loro aveva un po' il sapore di una presa in giro perchè erano consapevoli che come lebbrosi mai i sacerdoti avrebbero concesso loro di avvicinarsi. Prima dovevano guarire. E questo Gesù non lo aveva ancora fatto per loro. Ma quando si sono trovati guariti uno solo è riuscito a cogliere il nesso tra guarigione e la persona di Gesù e riconoscendolo (ringraziandolo) ha trovato salvezza. Ossia il riferimento per non essere ucciso da altre lebbre (non necessariamente nel senso di malattia fisica).

Le nostre comunità a volte sembrano così: c'è tanto "umano buono" ma manca quel passo che solo è capace di darci la salvezza.

# “IL SIGNORE AMA CHI DONA CON GIOIA” (2 Cor 9,7)

Riportiamo di seguito alcune voci riguardanti le offerte raccolte nel 2018 raffrontate con gli anni precedenti. Sono voci che costituiscono il modo ordinario con cui i parrocchiani sostengono economicamente la vita della propria parrocchia. Ricordiamo che anche il partecipare (nella misura delle proprie possibilità) alle necessità economiche della parrocchia fa parte dei doveri di un cristiano. Un grazie a coloro che contribuiscono a questi bisogni sia con la partecipazione in denaro sia con il prezioso lavoro di volontariato.

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>B.V. IMMACOLATA</b>					
colletta s. messe	52.036,04	47.665,01	46.005,23	43.816,15	41.739,11
intenzioni S. Messe (con legati)	11.247,23	10.740,00	10.370,62	9.871,52	9.677,47
candele (con S. Maria)	13.347,00	12.339,88	12.197,47	12.380,06	12.137,03
battesimi - matrimoni - funerali	13.050,00	7.945,00	11.350,00	11.145,00	9.490,00
festa patronale	8.481,00	3.353,51	8.814,03	3.882,92	8.874,45
benedizione case e offerte natalizie	15.453,42	13.262,65	18.465,40	14.287,00	10.443,70
<b>SACRA FAMIGLIA</b>					
colletta s. messe	30.680,35	28.842,45	22.392,37	21.383,87	20.519,70
colletta in occasione funerali			3.099,21	1.839,82	
intenzioni S. Messe	6.174,95	7.755,25	4.648,42	4.260,00	5.303,81
candele	3.466,03	1.574,42	2.966,76	2.047,74	2.178,54
battesimi - matrimoni - funerali	5.900,00	2.495,00	3.820,00	2.760,00	2.965,00
festa patronale	9.470,00	10.690,51	14.612,24	10.322,57	10.114,40
benedizione case e offerte natalizie	11.821,40	11.916,85	6.300,00	5.585,00	10.585,00
<b>S. EUROSIA</b>					
colletta s. messe	24.080,60	23.539,09	22.545,51	22.748,98	23.511,48
intenzioni S. Messe	4.235,00	3.675,00	3.760,00	4.445,00	7.200,00
candele	4.021,93	2.892,45	4.020,48	3.948,97	4.447,54
battesimi - matrimoni - funerali	2.275,00	2.035,00	1.320,00	1.115,00	2.720,00
festa patronale (2017 no tombola)	5.480,11	6.070,50	3.985,11	806,00	809,61
benedizione case e offerte natalizie	8.613,20	7.252,00	3.509,80	4.422,00	4.059,50
buste mensili			1.760,14	1.679,70	3.242,60

**Per il 2019 si stanno programmando o completando questi lavori nelle singole parrocchie:**

#### **Binzago oratorio:**

- posizionamento parapiccioni sulle gronde esterne
- sistemazione piano terra con interventi sulla PaoloVI (rifacimento serramenti e bagni), e sulla cucina (che si estenderà a parte del porticato). Filtri per l'acqua ad uso potabile.
- pavimentazione ingresso (zona bici)
- creazione spazio rifiuti accessibile dall'esterno
- tinteggiatura pareti esterne all'interno del cortile
- 

#### **Sacra**

- completamento zona tabernacolo e battistero grazie a un lascito di Paola Colico con tale finalità. È inoltre prevista per il 2019 la restituzione della rimanenza dei prestiti fatti per i lavori della chiesa.

#### **S. Eurosia**

- ultimazione zona esterna alla cucina e riaccatastamento dell'intera area.

# IL MEZZAGHESE ILLUSTRE

di *Roberta Scalisi*

**«Amare è cosa ardua. Ma amare in un celibato, che si rivela significativo e fecondo solo in una visione di fede, lo è molto di più».**

Giancarlo Brasca

**I**l 24 gennaio abbiamo ricordato i 40 anni della morte di Giancarlo Brasca, nato a Mezzago, partito dalla provincia di un piccolo centro lombardo per arrivare nella capitale a ricoprire cariche importanti con il semplice e umile intento di evangelizzare da laico l'amore di Cristo per tutti, nessuno escluso. 40 anni sono un lasso di tempo enorme nelle nostre memorie. Quanti di noi leggeranno queste parole non sapendo neanche i valori e i doni che quest'uomo ha lasciato e ha trasmesso! Qui sta il punto. La sua attività di "totale abbandono all'altro fino alla totale dimenticanza di sé", la leggerezza e la facilità con cui donava se stesso senza alcun peso, resta per tutti noi una testimonianza che non si traduce in un banale "esempio da seguire", ma ci insegna ancora una volta che vivono in mezzo a noi uomini che continuano a superare fatiche personali e quotidiane, a portare i pesi delle sofferenze degli altri, semplicemente perché vivono ad immagine e somiglianza di Cristo. Una scelta importante la sua, definitiva, vissuta con passione e amore fino alla fine.

Giancarlo Brasca è morto nel 1979 a soli 58 anni, eppure tutta la sua vita gravitava intorno all'idea che si poteva (e si può) vivere il Vangelo in maniera laica santificando la propria attività lavorativa, la propria quotidianità, la propria vita sociale e politica attraverso una totale consacrazione a Dio. Sembra facile, il difficile resta quando lo si deve fare restando saldi nelle contraddizioni, provocazioni e contaminazioni che ci cadono addosso ogni giorno.



Giancarlo Brasca con il Card. Wojtyła, futuro Papa

Recita il Salmo 35

*“Perché il corpo che si corrompe appesantisce l'anima e la terrena dimora deprime la mente di chi pensa molte cose”.*

La volontà cambia e traspone il significato di queste parole del salmista. C'è l'uomo che sa e combatte le sue debolezze anche quando si lascia trascinare dal peccato. C'è l'uomo che non vuole combattere le sue debolezze e va dietro alla sua volontà.

Brasca supera questo conflitto eterno tra il bene e il male che vive in ciascuno di noi e, come apostolo, cerca di superare le divergenze e le difficoltà anche strutturali di una Chiesa ancora non aperta al “suo perenne stare nel mondo”. Il messaggio innovativo di Giancarlo Brasca è che la preghiera deve essere totale immersione nella luce di Dio: per fare questo non bisogna distaccarsi dal proprio lavoro e dalla propria vita, ma deve essere una totale diffusione nella vita stessa. Per semplificare: Dio non è la Messa domenicale, Dio è soprattutto il resto della nostra giornata e settimana. Se riusciamo a fare questo allora vivremo in una totale armonia tra vita e fede.

## L'ANGOLO DELLE CURIOSITÀ

Giancarlo Brasca era nativo di Mezzago, la parrocchia in cui don Romeo è stato parroco dal 1998 al 2010, motivo per cui don Romeo ha potuto conoscere qualche aspetto in più della già ben nota figura di cristiano laico di notevole spessore. Per esempio, si raccontava in quel di Mezzago che Giancarlo Brasca fosse uno dei pochi che conoscesse personalmente il card. Wojtyła prima che diventasse Papa e questa amicizia dovette essere davvero particolare se Giovanni Paolo II andò a trovare il Brasca in ospedale proprio il giorno dopo la sua nomina a Papa (ottobre 1978) e lo chiamò al telefono, sempre in ospedale, due giorni prima che morisse. La sorella Giuseppina che lo assisteva durante i lunghi sette mesi di degenza in ospedale disse al riguardo di quell'ultima chiamata: “I medici mi avevano detto di non passare più nessuna telefonata a Giancarlo, perché era molto debole, ma quando mi dissero che dall'altro capo del telefono c'era il Papa...”

La figura di Brasca è stata talmente preminente che in occasione del 25° della morte, al policlinico Gemelli di Roma organizzarono una Messa in suo suffragio alla presenza anche di molti docenti della Cattolica e chiamarono a presiederla il parroco di Mezzago, don Romeo.

Il rifugio Brasca in val Codera (SO) è dedicato al padre, Luigi Brasca, tra i primi a scrivere guide alpine ad inizio 900.



# QUANDO IL PREZZO NON È TUTTO

Le tre belle vetrine della Bottega, sempre curate ed invitanti

## L'Associazione ConSenso

*di Fiorella Mirto, Presidente dell'Associazione,  
a nome dei soci*

**N**asce nel 2007 da un gruppo di persone alla ricerca di nuove forme di economia e consumi.

L'obiettivo che ci siamo dati è quello di migliorare la qualità della nostra vita, partecipare e condividere valori comuni, consumare secondo criteri di qualità, giustizia, solidarietà, approfondire i temi del consumo critico, della decrescita, dell'economia equa e solidale: è stato quindi naturale che il passo successivo alla costituzione dell'Associazione fosse la nascita di un GAS (Gruppo di Acquisto Solidale).

Negli anni, alle 10 famiglie che costituivano il gruppo iniziale se ne sono aggiunte molte altre, alcune delle quali hanno poi deciso di formare un nuovo GAS, mantenendo però contatti con noi e condividendo e collaborando, in alcuni casi, ad ordini ed iniziative. Oggi siamo un bel gruppo, 40 famiglie, e molte persone hanno stretto amicizie che vanno al là della semplice appartenenza ad un gruppo, condividendo momenti molto spesso non legati ai temi propri dell'Associazione.

L'Associazione Consenso partecipa all'organizzazione di eventi per promuovere giustizia, solidarietà, inclusione sociale, tutela del territorio, organizzando corsi di autoproduzione aperti a tutti, come... fare pane, pasta, conserve... Abbiamo anche organizzato "Un diverso mercato", una giornata organizzata ad hoc per dare visibilità ai nostri fornitori

Ma credo che la cosa che più riempie di orgoglio la

nostra associazione sia stata la determinazione con la quale abbiamo lavorato per aprire a Cesano Maderno una bottega del commercio equo, progetto per il quale abbiamo investito tempo e risorse con l'unico scopo di condividere col maggior numero di persone possibile la consapevolezza e l'arricchimento maturati nei 10 anni di vita di ConSenso: insomma, condividere con altri ciò che abbiamo appreso perché siamo consapevoli che la condivisione sia alla base di una società giusta ed equa.

## Bottega ConSenso

*di Carmelo Tummino, Coordinatore dei volontari*

Quando il prezzo non è tutto.

Una nuova e bella realtà si sta affermando a Cesano Maderno: da più di due anni l'Associazione ConSenso ha aperto un negozio nel centro del paese. Tre bellissime vetrine in Via Torrazzo, di fronte al Monumento ai Caduti; all'interno i volontari, quasi tutti cesanesi, accolgono clienti e amici con grande entusiasmo.

La bottega non ha fini di lucro, i prodotti provengono tutti dalla filiera del commercio equo e solidale (Fair trade) e da cooperative sociali italiane. La loro vendita finanzia piccole realtà agricole o artigianali e consente un lavoro dignitoso ed equamente retribuito a tutte le

persone coinvolte. Tutti i prodotti sono il frutto finale di progetti che, non solo garantiscono i singoli, ma creano anche nuove condizioni di vita all'interno della comunità in cui le singole imprese sono inserite. A volte il prezzo dei prodotti può essere poco competitivo ma la qualità è sempre molto alta, gli alimentari sono spesso biologici o biodinamici e il resto è frutto del lavoro di sapienti artigiani.

E poi, ormai, tutti sappiamo che di solito i prezzi molto bassi sono possibili solo grazie allo sfruttamento esasperato dell'ambiente e dei più deboli. Sostenere il commercio equo non è semplicemente un atto di solidarietà nei confronti degli ultimi, ma è anche un modo per affermare che si può operare senza avere il profitto come unico obiettivo, restando "umani".

Noi volontari di ConSenso siamo orgogliosi di dedicare parte del nostro tempo a questo progetto e speriamo di contagiare la nostra comunità: vi ringraziamo per averci accolto nelle colonne del vostro giornale e vi invitiamo a venirci a trovare!



Oltre ai prodotti selezionati, tante vendite "di stagione" e idee-regalo... ora vi aspettano le uova di Pasqua!

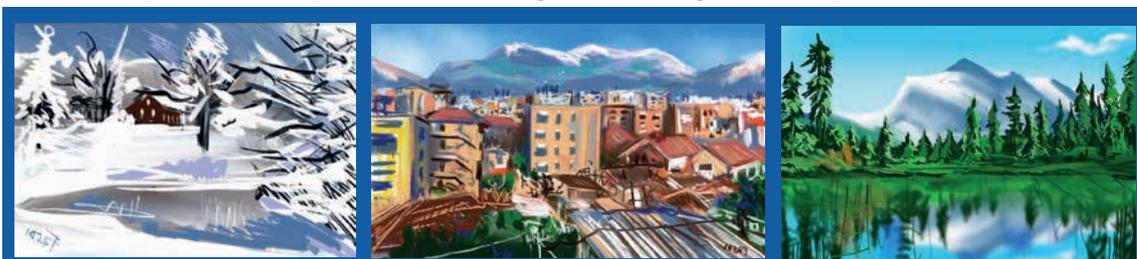
Chi fosse interessato al GAS può contattarci all'indirizzo [info@associazioneconsenso.org](mailto:info@associazioneconsenso.org) o passare a trovarci alla Bottega Consenso.

Associazione  
Comitato S. Martino

# LAUDATO SI'

Fraternità  
di Luigi Monti

"Non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi" (Papa Francesco)



**NUOVI STILI DI VITA PER SALVARE IL MONDO E CHI LO ABITA**

**MARTEDÌ 26 MARZO 2019**  
**PALAMEDIA - VIA TOLMINO 40 BOVISIO MASCIAGO**  
**Ore 19.30 \*Apericena e Banchetti informativi**  
**Ore 20.45 Approfondimenti e dibattito con:**

**Don Walter Magnoni** (responsabile Ufficio pastorale sociale della Diocesi di Milano)  
**Chiara Spadaro** (Altreconomia) **Adriano Sella** (promotore dei nuovi stili di vita)  
**Fero di Tovel** (L'uomo dei boschi)

**Tutti** sono invitati a partecipare al dibattito con questi e altri ospiti presenti.

**\*Per l'apericena si prega di prenotarsi entro il 23 marzo attraverso questo QR Code oppure cliccando su: <http://bit.ly/2VifQav> - Contributo € 5**



Partecipano: Bottega Consenso, Gruppi Acquisto Solidale, Slow Food, Banca Etica, èNostra, Missionari Saveriani, Dokita ONG, Xapuri, Comitato ambiente, Baule Verde, Club Alpino Italiano, Comunità Nicodemo, Scout AGESCI, Compagnia del Fausti, RAM Viaggi, Istituto scolastico Jean Monnet



# FAR FESTA È SEMPRE BELLO!

ALLE SCUOLE PARROCCHIALI OGNI OCCASIONE È BUONA PER FESTEGGIARE: FESTA DELLA FAMIGLIA, GAP, CARNEVALE... NON SI SMETTE MAI!

a cura di Laura Tagliabue



<http://www.scuoleparrocchialibinzago.it/>



Scuola Infanzia Sant'Anna @scuolainfanziabrianza



**In alto.**  
Festa della Famiglia e giochi in maschera alla Scuola dell'Infanzia Sant'Anna di Binzago.

**A sinistra.**  
27 febbraio. Gruppo Amicizia Primaria scuole parrocchiali Binzago.  
Dopo aver ascoltato il vangelo di Zaccheo, i bambini hanno giocato sul tema della disponibilità e dell'aiuto verso tutti.

**In basso e a destra.**  
Festa della famiglia e carnevale alla Scuola della Sacra Famiglia.



Anche quest'anno i bambini della scuola dell'infanzia della Sacra hanno celebrato la festa della famiglia con un "incontro" speciale. Le nostre giovani famiglie hanno infatti colto con entusiasmo l'invito alla messa delle h. 11 per domenica 3 febbraio presso la nostra Chiesa parrocchiale. La proposta, anche se impegnativa, ha riscosso un forte interesse. I bambini hanno animato la messa con due canti imparati a scuola e, insieme alle maestre, hanno curato il momento dell'offertorio portando davanti all'altare pane, vino e altri doni significativi. È stato veramente emozionante vedere la nostra Chiesa "aperta" e traboccante di nuovi volti. La comunità ha accolto tutti i bambini, le famiglie e il piccolo Simone (fratellino di Filippo di quarta e di Davide dei colibri) che, attraverso il battesimo, è entrato a far parte del grande e saldo abbraccio di Gesù e della Chiesa.



Scuola Primaria Paritaria Parrocchiale Maria Ausiliatrice Binzago @mariaausiliatricebinzago

## LA SCUOLA PRIMARIA PER SUOR RINA

Nel mese di febbraio e marzo la Scuola Primaria Maria Ausiliatrice dedica la consueta iniziativa della *Focaccia Missionaria* a sostenere la missione di Suor Rina, che in passato è stata insegnante proprio nella Scuola Primaria quando era gestita dalle suore Salesiane (leggi di più a pagina 5).



## SIETE DEI PAPÀ E MAMMA... COSÌ?

VIAGGIO NEL MONDO CONFUSO DELLA GENITORIALITÀ DEL XXI SECOLO

di *Daniele Novara*

*pedagogista, formatore, direttore CPP (Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza)*

**I**nccontro quasi quotidianamente genitori e mi rendo sempre più conto che mamme e papà vivono una fragilità che non è mai appartenuta alle generazioni precedenti: ansia e disorientamento, dilemmi, totale immedesimazione emotiva con il vissuto dei figli. Ne deriva **un'incapacità nella gestione educativa che è una vera novità storica**: se fino alle scorse generazioni, complice anche una certa impostazione culturale e sociale, padri e madri si identificavano efficacemente nel proprio ruolo e mantenevano una giusta distanza, i genitori odierni si chiedono soprattutto come costruire il benessere dei figli, invece di cosa serve per farli crescere in autonomia e coraggio per vivere.

**La fine del padre-padrone ha scatenato una serie di improvvisazioni più o meno efficaci**, un fai-da-te incredibilmente ingenuo in genere subalterno alla presenza materna, finendo spesso per generare il *papà-peluca*, metafora che uso da quindici anni per indicare quel padre "moderno" reclutato in funzione del divertimento e del tempo libero. È un genitore che si mette alla pari, senza una vera vocazione educativa, aspettando in panchina la chiamata della madre. Ed ecco che ci ritroviamo con figli sempre più tirannici, soli davanti ai dispositivi digitali. **Non invoco di certo il ritorno all'antico**, il padre-padrone ha prodotto danni inenarrabili, ma resta il problema di come impedire ai bambini un'orfanità educativa che compromette sviluppo e crescita. Il paterno è irrinunciabile per diventare grandi: riguarda l'autostima, il coraggio, il fare tesoro delle proprie risorse, lo staccarsi progressivo dal nido materno. Occorre costruire un gioco di squadra dove il padre, e i valori educativi paterni, possono avere una vera influenza educativa. In mezzo alla confusione e alla perdita di punti di riferimento, con madri e padri sbalottati dai media e dagli enormi interessi del marketing, che si ritrovano a leggere opinioni di sedicenti esperti un giorno tutte a favore dell'immersione totale nella cultura digitale delle nuove generazioni, e il giorno dopo tutte assolutamente contrarie, **occorre fare chiarezza**. Si è scoperto, ad esempio, che l'espressione "nativi digitali", che veniva diffusa come un vero concentrato di scienza e filosofia avveniristica, non era altro che un'invenzione pubblicitaria. L'ho già detto e lo ribadisco: i nativi digitali non esistono. I bambini possono essere solo sensoriali,

esperienziali, motori, al punto che l'American Academy of Pediatrics per arginare la deriva virtuale/digitale della vita infantile si è ritrovata a dover raccomandare ai bambini, come fosse un'indicazione medica, due ore al giorno di attività motoria. In un'epoca in cui molti genitori sono convinti che i figli siano piccoli adulti in miniatura e come tali vadano stimolati e gestiti, io **ricordo che ogni cosa deve avvenire a suo tempo, che la crescita è un processo lento e assolutamente individuale**, che standard e anticipazioni possono seriamente provocare danni. E che i genitori devono fare i genitori: padre

il padre, madre la madre. Ammettere le fragilità e la confusione genitoriale è il primo passo per assicurare un futuro ai nostri figli. E poi occorre sostenere, anche e soprattutto a livello istituzionale, madri e padri nel loro ruolo. Le Scuole Genitori, gli sportelli pedagogici, hanno proprio questo obiettivo: dare risposte serie e attendibili che nella confusione attuale sono sempre più difficili da trovare.

*daniele.novara@cphp.it*

**Vi è piaciuto l'articolo di Daniele Novara?**

Se sì, non perdetevi questi incontri ad hoc sul ruolo della genitorialità al giorno d'oggi (vedi box a destra)

## GIORNATE DELLA GENITORIALITÀ

Le Scuole Parrocchiali dell'Unità Pastorale SS. Trinità, in collaborazione con il COSPES di Arese, propongono un breve percorso formativo rivolto ai genitori, agli insegnanti, agli educatori dei bambini delle scuole e di tutta la Comunità.

Gli incontri formativi vogliono essere di sostegno alle tante sfide che, nella vita di tutti i giorni, il complesso compito di genitore, educatore ed insegnante porta con sé ed offrire uno spazio di confronto e condivisione sulle responsabilità e sulle problematiche dell'educare.

**Con i ragazzi e i nostri figli nella società di oggi**

**mercoledì 20 marzo ore 21.00**

rivolto a genitori, educatori, insegnanti

Dott. don Lorenzo Ferraroli, salesiano psicoterapeuta direttore Cospes Arese

**L'educazione familiare tra dipendenza e autonomia**

**mercoledì 27 marzo ore 21.00**

rivolto in modo particolare a genitori, educatori, insegnanti dei bambini 3-7 anni

Dott. Maurizio Girardi, psicoterapeuta e collaboratore Cospes Arese

**Come aiutare i nostri figli a gestire le emozioni**

**mercoledì 3 aprile ore 21.00**

rivolto in modo particolare a genitori, educatori, insegnanti dei bambini 8-11 anni

Dott.ssa Serena Giobbio, psicoterapeuta e collaboratrice Cospes Arese

**Tutti gli incontri si terranno nel Salone della Scuola Primaria Parrocchiale,**

Via immacolata, 2, Cesano Maderno

Possibilità di parcheggio nel cortile delle scuole





## VACANZA ESTIVA RAGAZZI: È TEMPO DI ISCRIZIONI

**CLAVIERE 1760 s.l.m. Alta Valle di Susa  
14-21 LUGLIO 2019**

dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> superiore. Adesioni entro fine marzo  
Contributo richiesto: comprensivo di pensione completa, copertura assicurativa, viaggio AR in pullman, spostamenti e attività comuni in loco.

Euro 340 primo figlio iscritto - Euro 310 dal secondo figlio in poi.

Caparra: Euro 150 all'iscrizione

## ZAINO IN SPALLA E ... SI PARTE!



**A**nche per il corrente anno, il 20 gennaio ha preso il via il percorso dell'**oratorio 0-6**, la serie di domeniche pomeriggio dedicate ai bambini da 0 a 6 anni. Questa volta il titolo è "Via così", grazie al quale i bimbi potranno avvicinarsi al tema del pellegrinaggio. Il primo incontro è stato dedicato allo zaino del Pellegrino e a ciò che di essenziale ciascuno di noi deve portare con sé e abbiamo scoperto che non si cammina da soli, ma che la strada è costellata di incontri straordinari. Nei prossimi due incontri, che saranno il 14 aprile e il 5 maggio, impareremo che camminando aumenta il nostro vigore e che è bello avere una meta. In ciascuna di queste quattro domeniche poi incontreremo quattro personaggi di nazionalità diversa che ci aiuteranno ad allargare il nostro orizzonte!



**Famigliarizziamoci 2019**  
**MODULO D'ISCRIZIONE**  
 da consegnare compilato entro il 17 marzo 2019

**FAMIGLIA** \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_  
 E-mail \_\_\_\_\_  
 Parrocchia \_\_\_\_\_

**FIGLI PRESENTI**  
 nr. \_\_\_\_\_ età \_\_\_\_\_

**PIZZATA**  
 nr. adulti \_\_\_\_\_ nr. minori \_\_\_\_\_

**QUOTA TOTALE da versare** \_\_\_\_\_ ,00 €

 **Oratorio di San Bernardo**  
 Via Selvetto, 21 a Cesano Maderno

**DESTINATARI**  
 L'invito è rivolto alle famiglie che desiderano un luogo di confronto, scambio e conoscenza. Ai bambini e ai ragazzi si offre un servizio di animazione e babysitting.

**PERCHÈ**  
 Per trovare un momento di confronto tra famiglie di fronte alla provocazione di un testimone che "consegnerà" spunti sulla figura di **Chiara** dando alle coppie l'opportunità di approfondimento e riflessione condivisi e personali.

**ISCRIZIONI**  
 Le iscrizioni potranno pervenire entro e non oltre il **17 MARZO** tramite il modulo di iscrizione qui contenuto e dovrà essere consegnato o inviato tramite e-mail alla famiglia referente incaricata della propria parrocchia (vedere i riferimenti parrocchiali).

**QUOTA**  
 Il costo della pizzata è di 5€ a coperto da versare possibilmente alla consegna del tagliando di iscrizione.

**! Rimaniamo in contatto e ritroviamoci in rete:**

 Famiglie in Esercizi di Spirito

**Famigliarizziamoci 2019**  
**PASTORALE FAMIGLIARE**

Comunità pastorali **PENTECOSTE e SS. TRINITÀ**  
 città di Cesano Maderno

**CRESCERE lungo il cammino il suo vigore**

**"Siamo nati e non moriremo mai più"**

**La forza di Dio nella coppia**

>incontro aperto a tutte le famiglie che vogliono conoscersi, sulla figura della **Serva di Dio, Chiara Corbella Petrillo** nella testimonianza della sorella Elisa



 **Sabato 23 Marzo 2019**  
 Oratorio di San Bernardo a Cesano Maderno

**Famigliarizziamoci 2019**  
**PROGRAMMA**  
 si offre un servizio di **babysitting e animazione ai figli**

**ore 15.00 Ritrovo e presentazione**  
 Oratorio San Bernardo | Via Selvetto, 21

**ore 15.30 Incontro - Testimonianza di Elisa, sorella di Chiara**

**Riflessioni e domande**

**ore 18.00 S. Messa**  
 Chiesa San Bernardo | Via Tazzoli, 3

**ore 19.15 Pizzata\***  
 Oratorio San Bernardo | Via Selvetto, 21

**CRESCERE lungo il cammino il suo vigore**

Chiara Corbella coniugata Petrillo è stata una laica e madre di famiglia italiana, che ha imparato "a lodare Dio per ogni cosa", durante la sua breve ma intensa esistenza.

La sua testimonianza ha varcato i confini e ora in tanti, in Italia ma non solo, la vedono come un modello di "santità feriale" dei nostri tempi.

E' stata proclamata Serva di Dio dalla Chiesa cattolica nel 2018 e si sta procedendo per la causa di beatificazione e canonizzazione.

**PREGHIERA PER L'INTERCESSIONE DI CHIARA CORBELLA PETRILLO**

*Dio infinitamente buono, che nella tua grande misericordia hai scelto Chiara come tua figlia prediletta e con sapienza l'hai guidata sulla via del Vangelo, insegnandole, attraverso Maria, a custodire tuo Figlio con amore appassionato e a seguirlo quale sposa e madre con fiducia incrollabile sulla via della croce, fa' che la luce del Vangelo di Cristo, che risplende in Chiara, riaccenda la certezza della vita eterna nell'anima dei nostri fratelli. Per sua intercessione concedici la grazia che ti chiediamo e, se è tua volontà, fa' che Chiara sia proclamata beata, per il bene nostro e la gloria del tuo Nome. Per Cristo nostro Signore. Amen*

**Con approvazione ecclesiastica**

**REFERENTI PARROCCHIALI**

**Sacra Famiglia**  
 Peloso Paolo e Chiara ☪  
 Tel. 0362 549863  
[pachisa@alice.it](mailto:pachisa@alice.it)

**Sant'Eurosia** | Cascina Gaeta  
 Visentin Fabio e Elena ☪  
 Tel. 0362 641312  
[elenapadovani74@gmail.com](mailto:elenapadovani74@gmail.com)

**B.V. Immacolata** | Binzago  
 De Iaco Stefano e Rossella  
 Cell. 339 5844319  
[stefano.deiaco@icloud.com](mailto:stefano.deiaco@icloud.com)

**San Pio X** | Molinello  
 Consoli Marco e Elena  
 Cell. 320 7008468  
[marco.consoli2008@libero.it](mailto:marco.consoli2008@libero.it)

**Santo Stefano** | Cesano Centro  
 Sampietro Vincenzo e Maria Elena  
 Tel. 0362 501121 ☪  
[mariaelena.ferrara@yahoo.com](mailto:mariaelena.ferrara@yahoo.com)

**San Bernardo** | Cassina Savina  
 Marelli Angelo e Simona  
 Cell. 349 6223233  
[simofrazzini@gmail.com](mailto:simofrazzini@gmail.com)

**SS. Ambrogio e Carlo** | Snia  
 Donnini Giovanni e Andreina  
 Cell. 333 9206514  
[giovanni.donnini.0@alice.it](mailto:giovanni.donnini.0@alice.it)

☪ **contattare in ore serali**

\* segnalare eventuali intolleranze alimentari



# ANNA MARIA DERIVI



## La tua Corale

Caro Maestro Anna Maria,

soltanto pochi giorni fa eri qui con noi in questa chiesa a dirigere la nostra corale, come hai fatto per tantissimi anni. Dirigere era la tua passione, soprattutto quando ci insegnavi i canti e avevi tantissima pazienza ed amore per la musica, la bella musica che ti trascina e ti fa emozionare. Hai trasmesso anche a noi tutto questo e te ne siamo grati.

Ci mancherà infinitamente la tua voce, il tuo parlare, il tuo canto sublime, mentre ci resterà per sempre il ricordo del tuo sguardo, delle tue mani e della tua infinita dolcezza.

Lassù il Signore ti ha accolta, ora ti ha scelta per dirigere i cori angelici.

Arrivederci Maestro.

A POCHISSIMI GIORNI DI DISTANZA SONO VENUTE A MANCARE DUE FIGURE STORICHE DELLA SACRA FAMIGLIA: CESARE ROTA (CHE ABBIAMO FATTO IN TEMPO A RICORDARE GIÀ NEL NUMERO SCORSO) E L'INSTANCABILE MAESTRO DEL CORO, ANNA MARIA DERIVI.

*di Mimmo Esposito*

Si è addormentata nel Signore la carissima Direttrice del nostro Coro parrocchiale Sacra Famiglia, la sig.ra Anna Maria Derivi, che fino a domenica 27 gennaio - giorno della festa liturgica della Sacra Famiglia - ha diretto con energia e solerzia. Dal suo modo di condurre traspariva il sublime amore per la musica e l'eccellente conoscenza che aveva di essa: ci ha insegnato tanto, non solo i canti liturgici ma soprattutto la tenacia a portare avanti le cose, il non demordere mai, la puntualità, la determinazione, la correttezza. Faremo tesoro di tutto questo e lo conserveremo nel nostro cuore.

Ha guidato con grande passione e capacità la nostra Corale in cui si respirava un clima e un'atmosfera familiari. Con abnegazione e spirito di servizio l'ha diretta per tantissimi anni. Era instancabile, una roccia, guardava sempre avanti. La notizia della sua scomparsa ci ha colto di sorpresa e ci ha lasciato addolorati e senza parole.

Ora la sua anima è stata ammessa a prendere parte alla Liturgia Celeste. Sicuramente da Lassù continuerà a vegliare sulla Sua amata Corale, per la quale si è spesa grandemente.

A rivederci, Maestro, ci mancherà tanto!

LA CORALE DELLA SACRA FAMIGLIA RICORDERÀ IL MAESTRO ANNA MARIA DERIVI  
NELLA MESSA DI MARTEDÌ 12 ALLE ORE 20.30 ALLA SACRA



**In alto a sinistra**, Anna Maria Derivi con la sua corale in occasione della festa della Sacra Famiglia 2018;

**qui sopra** una foto storica con volti noti;

**a destra** Anna Maria Derivi e Cesare Rota nel 2015 in occasione del compleanno di Rota.



*Ricordo di una parrocchiana,  
Ornella Pellizzon*

Cesare,

Amico carissimo, persona speciale, tesoro prezioso, dono immenso di testimonianza vera. Sì, perché Cesare ha saputo vivere, ispirato e guidato dalla Parola di Dio, tutti i rapporti con le persone che ha incontrato lungo il cammino.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, di collaborare insieme in parrocchia, ha subito il fascino di quella sua "grande" personalità... sempre disponibile, solare, deciso, rassicurante e tanto rispettoso della dignità altrui. Cesare ci ha dimostrato come si può vivere il Vangelo nella quotidianità, senza bigottismi e senza ostentazione. La sua vita, la sua anima è stata profondamente segnata dall'Inno alla Carità di San Paolo, tanto da farne con naturalezza una regola di vita fino a quando le forze glielo hanno permesso.

Ci mancherà molto la sua presenza ma, pur dentro allo smarrimento, ringraziamo il Signore per averci donato questo grande Amico, fratello e "padre". È stato e sarà per sempre un grande modello e riferimento per il nostro vivere quotidiano.

Ciao Cesare, e...GRAZIE!

Non ti dimenticheremo mai!

# B A T T E S I M I



## B.V. Immacolata

3 febbraio

**Borgonovo Allegra**  
**Tomè Dorotea**  
**Tomè Gioele Franco**

di Alessandro e Parravicini Ilaria  
di Marco e Pensato Daniela  
di Marco e Pensato Daniela

3 marzo

**Barracchia Federico**  
**Barzagli Alessandro**  
**Catignano Samuele Maria**  
**Del Gaudio Leonardo**  
**Grava Sophie**  
**Mattioli Leonardo**  
**Ziminiani Kevin**

di Roberto e Roncoroni Erika  
di Luca e Gariboldi Maria Laura  
di Antonio e Dellutri Samanta Maria  
di Adriano e Zinnati Milena  
di Andrea e Di Caprio Jessica  
di Massimo e Fumo Roberta  
di Davide e Romano Cinzia

## Sacra Famiglia

3 febbraio

**Belcastro Simone**

di Salvatore e Bellesi Michela



**S. AGATA: TUTTO ESAURITO!**



# DEFUNTI

## B.V. Immacolata



Borgonovo Piera  
ved. Busnelli  
di anni 87



Belmonte Ugo  
di anni 68



Scotti Iride  
ved. Carzaniga  
di anni 93



Diotti Ferruccio  
di anni 94



Romanò Giuseppe  
di anni 79



Casubolo Giuseppina  
ved. Astuti  
di anni 80



Pogliani Elena  
in Molteni  
di anni 77



Elli Remo  
di anni 88

## Sacra Famiglia



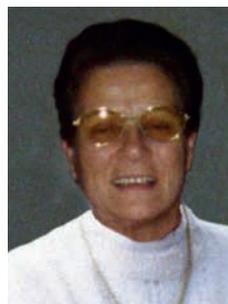
Multinu Giuseppe  
di anni 71



Frattini Pierina  
ved. Puschiotta  
di anni 92



Sarasso Anna Maria  
ved. Derivi  
di anni 85



Scottu Antonietta  
in Bozzani  
di anni 74



Germani Giuseppina  
ved. Longoni  
di anni 82

## S. Eurosia



Guglielmelli Carlo  
di anni 84



Agostinetto Mario  
di anni 54



Data	Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
<b>domenica 10 marzo</b>		Inizio Quaresima	3	
lunedì <b>11 marzo</b>	21.00	Confessioni adolescenti		Binzago
martedì <b>12 marzo</b>	20.45	Don Stefano Guidi: Giochiamo in casa (tua)		Sacra
	21.00	Riunione festa patronale		S. Eurosia
<b>domenica 17 marzo</b>		Domenica insieme 2 <sup>a</sup> el		Tre oratori
martedì <b>19 marzo</b>		Festa di S. Giuseppe		
mercoledì <b>20 marzo</b>	21.00	Don Lorenzo Ferraroli: Genitori si diventa	31	Binzago – sc. parr.
	21.00	Consiglio pastorale decanale		Seveso
sabato <b>23 marzo</b>	15.00	Famigliarizziamoci 2019	33	Oratorio S. Bernardo
	20.45	Veglia missionari martiri	19	Seveso - santuario
<b>domenica 24 marzo</b>		Ritiro di quaresima per adulti del decanato		Seveso
	pom	Incontro cresimandi con l'Arcivescovo	17	Stadio Meazza
martedì <b>26 marzo</b>	20.45	Laudato sì – nuovi stili di vita	27	Bovisio - Palamedia
mercoledì <b>27 marzo</b>	pomeriggio	Pellegrinaggio sulle orme di S. Francesca Cabrini		S. Angelo Lodigiano
	21.00	Dott. Girardi: l'educazione familiare	31	Binzago – scuole parrocchiali
	21.00	Scuola Parola adulti		Seveso
<b>domenica 31 marzo</b>		Domenica insieme 3 <sup>a</sup> el		Agliate battistero
mercoledì <b>3 aprile</b>	21	Dott.ssa Giobbio: le emozioni dei nostri figli	31	Binzago – sc. parr.
<b>domenica 7 aprile</b>	9.00	Ritiro bambini e genitori Prima Comunione		Sacra
venerdì <b>12 aprile</b>	20.45	Via Crucis con l'Arcivescovo per la zona V	4	<b>Binzago - Cesano</b>
<b>domenica 14 aprile</b>		Domenica delle Palme		
	15.30	Oratorio 0-6	32	Sacra
		Giornata fidanzati a Venegono		Venegono seminario
lunedì <b>15 aprile</b>	21.00	Confessioni adolescenti		Binzago
giovedì <b>18 aprile</b>		<b>Giovedì santo</b>		
venerdì <b>19 aprile</b>		<b>Venerdì santo</b>		
<b>domenica 21 aprile</b>		<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b>		
<b>domenica 28 aprile</b>	16.00	Battesimi		S. Eurosia
sabato <b>4 mag</b>	16.00	Ordinazione diaconale di Augustin		Roma – S. Pietro
<b>domenica 5 mag</b>	10.30	Prime Comunioni		Binzago
	11.00	Prime Comunioni		Sacra
	15.30	Battesimi		Binzago
	15.30	Oratorio 0-6		Sacra
<b>domenica 12 mag</b>	10.30	Prime Comunioni		Binzago
	11.00	Prime Comunioni		S. Eurosia
	16.00	Battesimi		Sacra
venerdì <b>17 mag</b>	sera	Pellegrinaggio decanale mariano		Caravaggio



WhatsApp

Quasi **800 parrocchiani** hanno aderito alla proposta di ricevere gli avvisi settimanali tramite il servizio Broadcast di Whatsapp (non è un gruppo, la tua privacy è quindi preservata).  
Se sei interessato anche tu, manda un messaggio al numero **334 7326894** scrivendo **AVVISI SI** oppure scrivi una mail a [romeocazzaniga@gmail.com](mailto:romeocazzaniga@gmail.com) e **SALVA** questo numero **nella tua rubrica del telefono**.



# PADRE NOSTRO

Ragazzi di 3<sup>a</sup> elementare  
domenica 24 febbraio



## f | facebook

Post più cliccato o più condiviso nell'ultimo mese:  
**Festa delle famiglie del 27 gennaio**, la bella scritta preparata dalle scuole parrocchiali!!!



696 persone raggiunte (43 clic)

68 mi piace

## Instagram

La tua foto sul territorio delle nostre tre parrocchie: una via, uno scorcio, un personaggio, un evento. Invia a @laretetrinita o a larete.redazione@gmail.com



Don Mattia Bernasconi - in Egitto con Delpini!

#giovanipretiambrosiani #incammino #egitto

## ABBONATI O SOSTIENI "la rete"

Abbonamento annuale:  
offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti presso la sacrestia della tua parrocchia, comunicando nome, cognome, indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o fare un'offerta libera anche a mezzo bonifico bancario presso  
BANCA DI CREDITO VALTELLINESE  
IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975  
intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



## Tweet d'autore



Wayne Dyer  
@viverefelici

**Nella vita, le due emozioni più futili sono il senso di colpa per ciò che è accaduto, e l'inquietudine per ciò che potrebbe accadere. Eccoli qui, i grandi sprechi! Inquietudine e Colpa — Colpa e Inquietudine. #sensidicolpa #beatitudine #speranza**

29 agosto 2015